

L'intervista Il segretario regionale Bussandri

Cgil: pazienza finita, senza risarcimenti andremo a Palazzo Chigi

«Roma dia subito delle garanzie sui risarcimenti al 100% per le case danneggiate o verremo davanti a Palazzo Chigi con lavoratori e pensionati delle zone colpite dall'alluvione». Nel giorno in cui il decreto alluvione diventa legge, a promettere battaglia è il segretario regionale della Cgil Massimo Bussandri. «Servono risposte sull'emergenza

abitativa». Il commissario Figliuolo? «Ha troppe poche risorse e troppi pochi uomini per far fronte al grave disastro dell'Emilia-Romagna». E alla Regione: «Basta bon ton».

a pagina 5 **Corneo**

Alluvione, Cgil in rivolta «Garanzie sui risarcimenti o andiamo a Palazzo Chigi»

Bussandri: grave emergenza abitativa per lavoratori e pensionati

«Siamo in una situazione di grande incertezza. Nonostante la nomina (in ritardo) del commissario per l'emergenza, ancora non si vede nulla di concreto». Nel giorno in cui il decreto sull'alluvione diventa legge, la Cgil dell'Emilia-Romagna, attraverso il suo segretario generale Massimo Bussandri, si prepara a dare battaglia al governo, se non arriveranno risposte a breve a garanzia dei cittadini delle zone più colpite dall'alluvione di maggio. «Le persone hanno perso la casa e ancora nessuno è in grado di dire se saranno risarciti completamente oppure no».

Segretario Bussandri, cosa non sta funzionando?

«Il governo è inerte sul tema dell'alluvione nella nostra

regione. È scesa una cappa di silenzio allucinante e siamo preoccupati soprattutto per i lavoratori e per i pensionati. Vorremmo che si uscisse dalla retorica del romagnolo operoso che ce la fa da solo, perché da solo, di fronte a un'emergenza di questo tipo, non ce la può fare».

Il commissario straordinario, il generale Figliuolo, sta girando nei territori colpiti dall'alluvione. Non bastano le garanzie che ha dato?

«Il commissario non è nelle condizioni di essere operativo: le risorse che gli hanno messo a disposizione non bastano, così come non bastano nemmeno le persone che devono lavorare con lui per far fronte al disastro che è suc-

cesso».

Avete intenzione di chiedergli un incontro?

«Lo abbiamo incontrato il 2 luglio al tavolo del Patto per il clima e in quella sede gli abbiamo chiesto che ci sia un coinvolgimento attivo delle parti sociali. In quella sede ha convenuto con noi su questo, ma dopo il 2 luglio non abbiamo più sentito nulla. E invece adesso servono delle risposte in tempi brevi».

A quali domande aspettate risposta?

«Chiediamo soprattutto la garanzia che famiglie e im-



prese siano risarcite al 100%, perché al momento le risorse stanziare sono largamente insufficienti. E poi vogliamo sapere se la sospensione di mutui e bollette sarà prorogata oppure no. C'è un'emergenza abitativa gravissima per i lavoratori e i pensionati e non è secondario capire se avranno o meno i risarcimenti al 100% per i danni subiti alla propria abitazione. C'è chi è rimasto senza più nulla e la rabbia nei territori più colpiti dall'alluvione sta montando moltissimo, oltre al fatto che il senso di fragilità è acuito dal ripetersi continuo di eventi atmosferici avversi nelle zone già colpite. E poi c'è il tema della ripresa di alcuni settori produttivi dove la ripresa è più lenta».

Avete chiesto un interven-

to più incisivo della Regione nei confronti del governo?

«Per fortuna la Regione è uscita dal bon ton istituzionale che ha avuto finora e ha iniziato a dire le cose come stanno. Viale Aldo Moro deve far sentire alta la sua voce, perché l'Emilia-Romagna cuba un gettito di 1,5 miliardi di euro all'anno, questo significa che è un territorio in cui, come ha detto l'assessore Colla, quello che investi ti viene restituito come valore aggiunto».

E se non riceverete le risposte che vi aspettate, soprattutto sul tema dei risarcimenti per famiglie e lavoratori, cosa farete?

«Non ci fermeremo alle lamentazioni, questo è certo. Andremo avanti e se, nell'arco di qualche settimana, non

saranno arrivate le garanzie che stiamo aspettando da più di due mesi, non escludiamo di portare i lavoratori e i pensionati - le categorie più colpite da questo disastro - a fare una grande mobilitazione davanti a Palazzo Chigi. Il governo metta il commissario Figliuolo nelle condizioni di lavorare bene e lui si metta in moto velocemente».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

I limiti del commissario Figliuolo non può essere operativo: gli hanno dato poche risorse e pochi uomini rispetto ai danni

La vicenda

1 I territori colpiti dall'alluvione

A maggio l'Emilia-Romagna è stata duramente colpita da un'alluvione che ha messo in ginocchio soprattutto la Romagna

2 Il braccio di ferro sul commissario

Dopo l'alluvione è iniziato il braccio di ferro sulla nomina del commissario: sfumata la nomina del presidente Bonaccini, è stato chiamato il generale Figliuolo

3 Lo stanziamento per la ricostruzione

Ieri il decreto sull'alluvione è diventato legge e prevede uno stanziamento di 4,5 miliardi. Per il Pd le risorse sono insufficienti: «Ne servono almeno 9»



Catastrofe

Uno dei territori più colpiti dall'alluvione di maggio è stato quello di Cesena, dove i fiumi hanno raggiunto livelli altissimi e causato danni gravissimi

